

Titolo: Sostituzione urna cineraria

Domanda:

A seguito esumazione ordinaria si è proceduto a cremazione dei resti mortali con inserimento delle ceneri in cassetta di zinco, in quanto il volume superava la capienza dell'urna standard fornita dal crematorio.

Il familiare richiede l'affidamento delle ceneri e si è rivolto ad una I.O.F. per la sostituzione dell'attuale cassetta con un'urna di capienza adeguata. La IOF chiede pertanto al Comune l'autorizzazione per rimuovere i sigilli del crematorio e quindi procedere alla sostituzione richiesta.

A questo punto ci si pone il problema se l'autorizzazione compete al Comune oppure al Crematorio che ha effettuato alla cremazione dei resti mortali in questione.

Grazie per l'attenzione.

Comune di Loreggia

Risposta:

L'autorizzazione, l'esecuzione e la sigillatura spetta al Comune di residenza del Defunto, che, comunque sotto la sua responsabilità, può anche avvalersi operativamente di una IOF, operazione che verrà fatta prima della consegna dell'Urna al Familiare "affidatario".

PROCEDURA

La cremazione del defunto viene autorizzata dal Comune di residenza. la cremazione include anche la collocazione delle ceneri in un urna cineraria standard, ovvero in altro "contenitore idoneo". la sigillatura viene certificata dal personale a ciò delegato dall'USL del luogo di partenza (crematorio) e, quando il contenitore gli viene consegnato, il servizio di custodia del cimitero di arrivo verifica l'integrità del sigillo. A questo punto spetta al servizio di custodia cimiteriale gestire il seguito, compreso eventuali autorizzazioni.

Approfondimenti:

Si risponde dicendo subito che l'autorizzazione, l'esecuzione e la sigillatura spetta al Comune di residenza del Defunto, operazione che verrà fatta quindi prima della consegna dell'Urna al Familiare "affidatario".

Il Comune di Loreggia ha, nel raggio di circa 30 km, 3 impianti di cremazione, Spinea, Treviso e Padova che rispettivamente applicano le seguenti tariffe per la cremazione di cadavere fuori comune, (che come si legge dalle rispettive "Carte dei servizi", la cremazione include anche la fornitura di un urna cineraria standard); rispettivamente i servizi sono tariffati: € 608,83 € 546,45 e € 468,00.

La cremazione del defunto è stata autorizzata dal Comune di residenza, Loreggia.



Il crematorio, presso cui è stato prenotato il servizio ed è stato trasportato il feretro (feretro chiuso e sigillato che sarà stato indubbiamente verificato dal Servizio cimiteriale) attraverso un servizio di trasporto cadaveri richiesto a una I.O.F. (Impresa di Onoranze Funebri), ditta specificatamente autorizzata a svolgere tali trasporti, ha consegnato il feretro integro al Crematorio.

Il Crematorio, ovvero il Servizio che esso svolge, non contempla il titolo della desigillatura del feretro ma di eseguire la cremazione del feretro consegnato che non può essere manomesso.

Al termine della cremazione il Servizio di cremazione esegue, ne ha obbligo di legge, la raccolta delle ceneri con la separazione delle parti metalliche la riduzione delle ceneri in fine polveri dalle quali non debbono essere riconoscibili pezzetti di ossa (vedasi l'Art. 343 T.U. delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 1934): segue la collocazione di tali polveri in un contenitore "idoneo", quello che sui tariffari visionati nei tre Crematori vicini a Loreggia, è definito "urna standard" che sarà confezionato e "sigillato".

E' chiarito (nella verifica condotta, in verità è esplicitato solo da 1 Crematorio sui 3) che nel caso in cui non fosse possibile deporre le ceneri nell'urna standard, il Servizio di cremazione opererà introducendo le ceneri in altro "contenitore idoneo".

Un'urna cineraria, di solito contiene circa, poco più, di 3 Kg di ceneri (nel caso di un cadavere di persona adulta).

Urna cineraria idonea, vuole dire ai sensi delle norme dei DPR 285/90, Circolare del Ministero della sanità n. 24/1993, L. 130/2001 ed il DM 1/07/2002 (le quali di fatto non danno una specifica definizione) un contenitore "resistente ed infrangibile", ai sensi della lett. d) del paragrafo 14.1 della Circ. Min. Sanità n. 24/1993; quindi può essere un semplice sacchetto di plastica sigillato con nastro adesivo o un volume solido di plastica o di metallo o ecc., Art. 2 lett. e) del D.M. 1/07/2002 (1). Inoltre la suddetta circolare ne rimarca la sigillatura del contenitore il quale deve poter evitare un'involontaria dispersione delle ceneri e contemporaneamente l'identificazione del defunto, poiché devono esservi riportati gli estremi anagrafici del defunto.

Pertanto la sigillatura sarà certificata dal personale a ciò delegato dall'unità sanitaria locale del luogo di partenza ed il servizio di custodia del cimitero di arrivo verificherà l'integrità del sigillo e la corrispondenza di questo con quello apposto sulla certificazione di cui sopra.

In caso di conservazione stabile e quindi non la dispersione in cinerario comune o nel giardino della memoria o la dispersione in natura, ma la tumulazione in cimitero, oppure l'affido personale delle ceneri che saranno depositate presso un domicilio privato, è d'obbligo l'uso di un'urna capace di garantire nel tempo le perfette condizioni di ermeticità e resistenza meccanica, proprio per evitare accidentali sversamenti, perdita delle ceneri o infiltrazione di umidità.

L'urna deve avere inoltre una destinazione stabile (vedasi l'Art. 343 del R.D. N. 1265 del 1934) ed essere custodita in un vano chiudibile anche se a vista (es. urna esposta in una vetrina, una teca, un mobile, ecc.) proprio per impedire accidentali cadute con conseguenze rovinose, rotture, furti o improvvisi scossoni. Sarebbero pertanto da evitare forme di contenitori troppo fragili e/o instabili.



A conclusione di questa risposta e trattazione emerge come sia importante fornire un buon servizio preventivo al cittadino, che vuole dire fornire all'atto della denuncia di morte svolta dai familiari che la cremazione prevede una procedura in cui sono influenti anche le scelte inerenti il servizio di "pompa funebre", il tipo di cassa (materiali e dimensioni), la verifica di quale contenitore dovrà comunque essere utilizzato in relazione al tipo di sepoltura che verrà scelta per la collocazione delle ceneri anche quando queste siano di quantità superiore, per evitare l'impiego di contenitori anomali (seppure idonei).

Si suggerisce di stabilire dei precisi contratti con i crematoi o il crematoio presso i quali (o il quale) Vi rivolgete, per la qualità del servizio, la tempestività (tempi di attesa e dove deve sostare il feretro ad esempio impiegando le loro camere o celle frigorifere), che tipologia di urna standard prevedete adeguata a qualsiasi capienza o se optate per il "sacchetto in alluminio" (vedi immagine in fondo alla risposta), elementi e condizioni rilevanti economicamente, che possono essere pattuiti visti i prezzi tra loro così diversi praticati dai 3 Crematori ubicati ad identica distanza da Loreggia.

Ad esempio potreste includere nelle condizioni di servizio da pattuire il prezzo riservato per la cremazione dei Resti Ossei (es. se necessitasse riattivare la capacità ricettiva di un Ossario comune) o meglio ancora di Resti Mortali.

Nota:

(1) Estratto dal: D.M. 1 luglio 2002 - Determinazione delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali.

Art. 2. (Operazioni connesse alla tariffa per la cremazione)

1. La tariffa per la cremazione comprende ed assicura al richiedente:

- a) la ricezione del feretro o del contenitore negli ambienti del crematorio ed il trasporto fino al forno;*
- b) il processo di combustione per la durata occorrente;*
- c) la raccolta delle ceneri, con separazione di eventuali parti metalliche residue;*
- d) la polverizzazione delle ceneri;*
- e) il collocamento delle ceneri in semplice urna, di materiale resistente, chiusa, riportante all'esterno nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto;*
- f) gli adempimenti amministrativi di cui all'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 10 settembre 1990.*

2. L'urna di cui al punto e) del comma 1 può essere racchiusa o sostituita da altra urna cineraria a cura e spese del richiedente il servizio di cremazione.

3. In caso di cremazione di persona di nazionalità estera, non residente in Italia, il comune tenuto al pagamento della cremazione, nei casi di indigenza accertata o di disinteresse dei familiari, è quello dove è avvenuto il decesso.

4. Al decreto del Ministro dell'interno del 31 dicembre 1983, avente ad oggetto "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale", il numero 18 dell'articolo unico è così sostituito: "18) trasporti e onoranze funebri, servizi cimiteriali ed illuminazione votiva".





Sacchetto in poliaccoppiato di alluminio per ceneri



Alcuni esempi di sacchetti per ceneri in alluminio

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le “app” (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su “Play store” di Google che su “App Store di iTune” di Apple, nonché su “WindowsPhone” ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle “App

